

La successione nel risparmio

*“come evitare problematiche
con le Banche per ottenere la
liquidazione del saldo di un
conto corrente”*

mini guida

I presupposti
le regole generali
le varie tesi
il conto corrente pluintestato
le prassi bancarie e la
giurisprudenza
l'effettiva titolarità
ulteriori aspetti
la parte fiscale
Le conclusioni

A cura dell'Avv. Francesco Frigieri
maggio 2024

I PRESUPPOSTI PER CHIEDERE IL SALDO DI UN CONTO CORRENTE APPARTENUTO AL DEFUNTO

Presupposti Indefettibili per richiedere il saldo del conto corrente alla banca, è necessario:

- Inoltare formale richiesta alla Banca: L'erede deve richiedere alla Banca la consistenza dei rapporti attivi e passivi, allegando una dichiarazione sostitutiva di notorietà o, in certi casi, un atto notorio.
- Documentazione: Certificato di morte, documenti di identità del deceduto e del richiedente.



LE REGOLE GENERALI

- 1. Successione e Comproprietà Incidentale
- Quando si eredita un immobile o altre proprietà, si crea una comunione incidentale, non voluta ma di fatto obbligatoria, tra gli eredi. Lo stesso principio si applica ai conti correnti, dove si verifica una comproprietà del saldo.
- 2. Regole Generali sulle Obbligazioni
- In caso di pluralità di debitori, esiste il principio della solidarietà: un creditore può chiedere l'intero importo a uno dei debitori. Nel caso di pluralità di creditori, il debitore deve soddisfare solo la quota parte.



LE VARIE TESI SUL COME CHIEDERE IL SALDO DEL CONTO CORRENTE

- Prima Tesi
- La prima tesi afferma che i debiti e i crediti si dividono automaticamente tra gli eredi. Quindi, ogni erede può richiedere pro-quota la propria parte di saldo.
- Seconda Tesi
- La seconda tesi sostiene che i crediti devono essere divisi formalmente tra gli eredi. Questo implica che un singolo erede non può richiedere la sua quota senza il consenso degli altri eredi o senza una divisione ereditaria formale.



LE VARIE TESI

- Terza Tesi: Sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione del 2007
- La terza tesi si basa su una sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione del 2007 (n. 24675) che ha risolto un contrasto giurisprudenziale affermando che non vi è un'automatica divisione dei crediti tra gli eredi. La Corte ha sottolineato che, in assenza di una divisione ereditaria formale, è necessario il consenso di tutti gli eredi per la riscossione del credito. Tuttavia, ha anche specificato che ciascun partecipante alla comunione può esercitare singolarmente le azioni a vantaggio della cosa comune. Questo significa che, nell'interesse comune, un singolo erede può richiedere l'intero credito alla banca, liberandola da ulteriori obblighi verso gli altri eredi.



LE VARIE TESI

- Quarta Tesi: Interpretazione Sistemática
- La quarta tesi, più vicina a un'interpretazione sistemática del contesto normativo, riafferma il principio della parziarietà dell'obbligazione in presenza di più creditori, applicabile anche agli eredi. L'art. 1295 c.c. stabilisce che, salvo patto contrario, l'obbligazione si divide tra gli eredi in proporzione alle rispettive quote. Pertanto, anche se il principio generale si applica ai conti correnti cointestati, esso può estendersi ai conti monointestati in caso di successione.



IL CONTO CORRENTE PLURI-INTESTATO

Quando si tratta di conti correnti pluri-intestati, è cruciale distinguere tra gestione disgiunta e congiunta:

1. Gestione Disgiunta:

- Ogni titolare può operare liberamente sul conto.
- È la forma prevalente (circa l'80% dei conti cointestati).
- Prevista da accordi specifici tra banca e clienti.

2. Gestione Congiunta:

- Ogni operazione richiede il consenso di tutti i cointestatari.
- Dopo la morte di un intestatario, gli eredi devono agire congiuntamente con i superstiti.



LE PRASSI BANCARIE E LA GIURISPRUDENZA

L'art. 9 delle condizioni generali relative al rapporto Banca-cliente, allegato A alla circolare dell'ABI del 15 febbraio 2005, regola la co-intestazione con facoltà di utilizzo disgiunto. Secondo questa disposizione, in caso di morte di un cointestatario, gli eredi devono esercitare congiuntamente il diritto di disposizione sul conto. Questo deroga al principio della divisibilità tra gli eredi (art. 1295 c.c.), precludendo la possibilità di compiere atti di disposizione separati.

La giurisprudenza ha confermato queste disposizioni in vari casi:

1. Cassazione, Sent. n. 15231/2002:

- Il patto a firma disgiunta, simile a un mandato, cessa con la morte di un cointestatario, convertendosi in firma congiunta.

2. Arbitro Bancario Finanziario (ABF):

- Decisioni del Collegio di Milano n. 7752 del 21 novembre 2014 e del Collegio di Roma n. 1233 del 24 febbraio 2015.
- Confermano che, in mancanza di regolamentazione negoziale, si applicano le regole generali dell'art. 1295 c.c.



L'EFFETTIVA TITOLARITA'

Quando si affronta il tema della successione di conti correnti pluri-intestati, emergono complessità legate all'effettiva proprietà delle somme presenti sul conto.

Spesso, il titolare defunto potrebbe essere il vero proprietario dell'intero saldo del conto, nonostante la cointestazione con altre persone.

Presunzione di Appartenenza all'Attivo Ereditario

L'art. 11 del Testo Unico sulle Successioni e Donazioni (Dlgs. 31.10.1990 n. 346) stabilisce che, in caso di conti correnti cointestati, si presume che le somme siano divise equamente tra i cointestatari, salvo prova contraria.



ULTERIORI ASPETTI

- Caso dei Coniugi
- In un conto corrente cointestato tra coniugi, si presume che il saldo sia diviso al 50% tra i due, con la metà del saldo appartenente al coniuge deceduto che entra nell'asse ereditario, mentre l'altra metà rimane al coniuge superstite. Questa presunzione può essere superata tramite prova contraria, dimostrando che il saldo apparteneva esclusivamente al defunto.
- Movimenti del Conto
- Gli eredi possono chiedere alla banca di fornire la documentazione relativa ai movimenti del conto corrente negli ultimi 10 anni, ai sensi dell'art. 119 del Testo Unico Bancario. Questo permette di verificare se i versamenti provenissero principalmente dal defunto, superando la presunzione di contitolarità.



ULTERIORI ASPETTI

- Pignoramento:
 - Nella fase iniziale, l'intero conto viene reso indisponibile, non solo la quota presuntivamente attribuibile al debitore. Sarà poi nel corso della procedura esecutiva che l'altro cointestatario dovrà dimostrare la comproprietà superando la presunzione di titolarità al 50%.
- Sequestro Preventivo:
 - In caso di sequestro preventivo funzionale alla confisca, l'intero importo in giacenza sul conto cointestato viene bloccato. Tuttavia, il terzo (cioè il cointestatario estraneo al reato) può dimostrare l'esclusiva titolarità delle somme e ottenere il rilascio del vincolo nei suoi confronti (Cassazione n. 5523/20 e Cass. n. 24432/19).
- Comunione Legale dei Beni
 - Nel regime di comunione legale dei beni, il pignoramento può riguardare l'intero conto corrente, anche se solo uno dei due coniugi è il debitore. Questo perché la comunione legale non crea quote, ma una destinazione comune dei beni.



LA PARTE FISCALE

L'art. 48 del Testo Unico sulle Successioni e Donazioni stabilisce una serie di obblighi e divieti a carico dei terzi, incluse le banche, connessi agli adempimenti fiscali necessari in caso di successione. Le sanzioni per il mancato rispetto di questi obblighi sono previste all'art. 53 dello stesso Testo Unico.

Prassi Bancarie

1. Blocco Parziale del Conto:

- La banca può bloccare il conto solo per la parte destinata alla successione, permettendo al cointestatario superstite di operare sulla sua quota.

2. Blocco Totale del Conto:

- Alcune banche bloccano l'intero conto fino a quando non vengono chiariti gli adempimenti fiscali e la titolarità delle somme, anche se questa prassi non è sempre fondata.



LE CONCLUSIONI

- Conti Monointestati: Gli eredi devono accordarsi per la divisione formale del credito o richiederlo congiuntamente.
- Conti Pluri-intestati: La gestione può essere disgiunta o congiunta, ma in caso di morte, gli eredi devono agire insieme.
- Regole Generali: Si applicano le disposizioni dell'art. 1295 c.c., salvo diverse pattuizioni specifiche con la banca.
- Le problematiche relative ai conti correnti pluri-intestati sono complesse e riguardano vari aspetti legali e fiscali. È essenziale:
- Dimostrare la Titolarità Effettiva: Gli eredi devono fornire prove concrete per superare la presunzione di contitolarità.
- Comprendere le Prassi Bancarie: Sapere come le banche gestiscono il blocco dei conti e gli adempimenti fiscali può prevenire complicazioni.
- Navigare le Normative Fiscali: Conoscere le disposizioni del Testo Unico sulle Successioni e Donazioni è fondamentale per gestire correttamente la successione di conti correnti cointestati.
- Questi elementi aiutano a gestire in modo efficace le questioni legate alla contitolarità, evitando contenziosi e garantendo una corretta amministrazione delle somme ereditate.



Continua il tuo percorso con PatrimoniaHub

Un corso online pensato per avvocati, consulenti patrimoniali, operatori bancari e professionisti fiscali che vogliono approfondire tutti gli aspetti giuridici, pratici e normativi legati alla successione dei conti correnti e degli strumenti di risparmio.

Attraverso spiegazioni tecniche, casi reali e riferimenti normativi aggiornati, il corso offre una guida operativa su come affrontare richieste di saldo, conti cointestati, posizioni titoli e obblighi verso le banche e l'Agenzia delle Entrate.

In alternativa al corso, puoi prenotare una consulenza gratuita con l'Avv. Francesco Frigieri per valutare insieme il percorso più adatto alle tue esigenze.

[Scopri il corso](#)

[Prenota la consulenza gratuita](#)

Il network dei consulenti patrimoniali

***“Non conta predire la pioggia,
conta costruire l’arca”***

Warren Buffet



Blend Tower
Piazza 4 novembre n.7
20124 Milano
info@patrimoniahub.it

Avv. Francesco Frigieri